



È l'ora di italiano

A. RACCONTI DI LATTE

La mosca che era caduta nel latte

Una volta una vecchia mise sul tavolo un tegame colmo di latte e se ne andò al pozzo a prendere acqua.

Mentre era via, una mosca cadde nel latte.

La vecchia tornò, trovò la mosca nel latte, la tirò fuori, le staccò le zampe di dietro e fece per buttarla fuori della porta.

La mosca gridò: – Aspetta, vecchia, ridammi le mie zampe di dietro.

Ma la vecchia rispose secca secca: – Te le ridarò soltanto se tu mi porterai un altro tegame pieno di latte.

La mosca volò dalla mucca e le disse: – Mucca, cara mucca, dammi del latte, io lo porterò alla vecchia e la vecchia mi ridarà le zampe di dietro, che mi ha staccato quando sono caduta nel tegame.

Ma la mucca rispose secca secca: – Non ti darò un bel niente se prima non mi porterai delle foglie di fico.

La mosca volò dal fico e disse: – Fico, mio caro fico, dammi delle foglie, io le porterò alla mucca, la mucca mi darà del latte, io porterò il latte alla vecchia e la vecchia mi ridarà le zampe di dietro, che mi ha staccato quando sono caduta nel suo tegame.

Ma il fico rispose secco secco: – Non ti darò un bel niente se prima non mi porterai dell'acqua dal pozzo.

La mosca volò al pozzo e disse: – Pozzo, caro pozzo, dammi dell'acqua, io la porterò al fico, il fico mi darà delle foglie, io le porterò alla mucca, la mucca mi darà del latte, io lo porterò alla vecchia e la vecchia mi ridarà le mie zampe di dietro, che mi ha staccato quando sono caduta nel suo tegame.

Ma il pozzo rispose secco secco: – Non ti darò un bel niente se prima non mi porterai qui il muratore che mi rifaccia il muro.

La mosca volò dal muratore e disse: – Muratore, caro muratore, vieni a murare il pozzo, il pozzo mi darà dell'acqua, io la porterò al fico, il fico mi darà delle foglie, io le porterò alla mucca, la mucca mi darà del latte, io lo porterò alla vecchia e la vecchia mi ridarà le zampe di dietro, che mi ha staccato quando sono caduta nel suo tegame.

Ma il muratore rispose secco secco: – Non verrò per niente se prima tu non mi porterai il montone.

La mosca volò dal pastore e gli disse: – Pastore, pastore caro, dammi il montone, io lo porterò al muratore, il muratore verrà a murare il pozzo, il pozzo mi darà dell'acqua, io la porterò al fico, il fico mi darà delle foglie, io le porterò alla mucca, la mucca mi darà del latte, io lo porterò alla vecchia e la vecchia mi ridarà le zampe di dietro che mi ha staccato quando sono caduta nel suo tegame.

Ma il pastore rispose secco secco: – Non ti darò un bel niente se prima non mi porterai un cane.



La mosca volò e volò fin che vide un cane. Essa prese il cane per un orecchio e lo portò al pastore, il pastore le diede un montone ed essa lo portò al muratore, il muratore murò il pozzo e il pozzo diede alla mosca un po' d'acqua, essa portò l'acqua al fico e il fico le diede delle foglie, essa portò le foglie alla mucca e la mucca le diede del latte, essa portò il latte alla vecchia e la vecchia le ridiede le zampe di dietro che le aveva staccate quando era caduta nel tegame del latte. La mosca prese le sue zampe di dietro, andò dal fabbro e lo pregò: - Fabbro, caro fabbro, riattaccami le mie zampe di dietro. Ho fatto tanto per riaverle: ho portato il cane al pastore, il pastore mi ha dato un montone, ho portato il montone al muratore, il muratore ha murato il pozzo, il pozzo mi ha dato dell'acqua, ho portato l'acqua al fico, il fico mi ha dato delle foglie, ho portato le foglie alla mucca, la mucca mi ha dato del latte, ho portato il latte alla vecchia e la vecchia mi ha ridato le zampe di dietro che mi aveva staccato via quando ero caduta nel tegame del latte. E adesso tu, ti prego, riattaccamele.

- Va bene, mosca, se proprio vuoi te le riattaccherò - rispose il fabbro.

Prese la mosca, prese le sue zampe di dietro, mise tutto sull'incudine, alzò il suo grosso martello per saldare e picchiò.

Ma quando il fabbro levò di nuovo il grosso martello, della mosca non ne era rimasto nemmeno un pezzettino così.

Questa è un'antica favola berbera tratta da "Enciclopedia della Favola - fiabe da tutto il mondo per 365 giorni"

a cura di Gianni Rodari Editori Riuniti

PER LAVORARE INSIEME

Attività 1: E se il finale fosse diverso?

Suddivisi in gruppi, provate ad inventarne uno tutto vostro ed originale.

Attività 2: Il gioco dei mestieri

Nel racconto ci sono diversi mestieri, sceglietene uno, provate a mimarlo e a farlo indovinare ai vostri compagni.

Attività 3: Il frappè di parole

Dividete la classe in 5 gruppi.

Assegnate a ciascun gruppo, insieme alla parola latte, primo ingrediente del frappè linguistico, altre parole: sostantivi, aggettivi e verbi presenti nella storia.

Ogni gruppo dovrà realizzare un testo creativo con le parole date, mischiandole in modo da ottenere uno scritto dal senso compiuto.

È consentita la sola aggiunta di articoli, congiunzioni e avverbi.



B. POESIE DI LATTE



LA MUCCA TUTTOFARE

C'è una mucca che fa quattro passi
C'è una mucca che fa gnumm e
gnumm
C'è una mucca che fa tanto latte
C'è una mucca che fa tanta cacca
C'è una mucca che fa tanti
mmmuuhhhh!

C'è una mucca che fa
Tutte quante le cose che fa
E fa i passi e fa gnumm e fa gnumm
E fa latte e fa cacca e fa mmmuuhhhh!

È una mucca speciale?!
Nooooooooooooo!!!!
È una mucca normale.

Queste due poesie sono tratte dalla raccolta di poesie *"Polpettine di parole"*
di Pietro Formentini Salani Editore

Dice l'autore: "Mangiare poesia non fa venire il mal di pancia. Anzi le polpettine
di poesia fanno venire tante idee e hanno un gusto sempre diverso."

LA MISTERIOSA MUCCA

Una mucca senza ciabatte
Dal frigo prende il latte
E lo beve freddo...poi

La mucca si mette le ciabatte
E comincia a fare il latte
Che viene fuori caldo...poi

Tu mi sai dire se
Quando la mucca
Ha messo in frigo il latte
Aveva o non aveva le ciabatte?



PER LAVORARE INSIEME

Attività 4: Il sapore della poesia

Fate descrivere il sapore delle poesie di latte e fate raccontare le idee, i pensieri e le
suggerzioni che i versi suscitano.

Attività 5: La degustazione

Proponete una degustazione di latte freddo e latte caldo. Quali sentimenti, ricordi,
pensieri emergono da questi due tipi di assaggi?

C. FILASTROCCHHE DI LATTE

UNA VOLTA C'ERA UN RE

Una volta c'era un re,
latte e zucchero e caffè,
che aveva una figliola,
mozzarella e gorgonzola,
principessa molto bella,
spezzatino e mortadella,
e due duchi e sei baroni,
pasta inglese e zabaglioni,
ed una corona in testa,
birra vino ed acqua fresca.

Roberto Piumini Rimelandia – Il giardino delle filastrocche – Mondadori Editore

PER LAVORARE INSIEME

Attività 6: Rime in libertà

E ora provaci tu a fare qualche rima per esercitare la memoria.
Potrebbe cominciare così:

"Il latte è una bontà, bevine ogni giorno
La giusta quantità!
Son di latte: lo yogurt ed il gelato
Il burro, la panna
E il formaggio prelibato."

Adesso vai avanti tu!

